

La «quinta dimensione» vista dall'artista Salvatore Morgante

Agrigentino di Favara, il pittore è uno degli esponenti di spicco del movimento «Metadimensionismo»

Salvatore Morgante nasce ad Agrigento nel 1976, dove vive e lavora. Artista eclettico, autodidatta, da qualche anno si interessa alla pittura, attraverso una continua ed incessante ricerca di stile, tecniche e forme di espressione. È uno degli esponenti di spicco del Metadimensionismo, il nuovo Movimento artistico, inizialmente dedicato alla cultura ed alla creatività visuale in pittura ed in fotografia nato ad Agrigento e volto ad approfondire ed a promuovere gli studi teorici e gli eventi espositivi, individuali e collettivi, concernenti la ricerca dentro ed oltre quella «quinta dimensione» che supera la fisicità e la visibilità delle tre relative allo spazio ed alla quarta inerente il tempo. Morgante è definito dalla critica un esteta spon-

taneo, amante della materia, ricercatore di emozioni, fotografo di stati dell'anima; la sua produzione è composta da contrasti: incertezza e sicurezza, profondità ed elevazione alla luce, razionalità ed estro, colori ed ombre, gesti e immobilità.

L'innata vocazione all'impalpabile e la grande curiosità che lo contraddistinguono hanno portato Salvatore Morgante ad esplorare quante più discipline possibili, ponendo l'arte e l'ordine come filo conduttore del proprio pensiero. Esperto conoscito-

Le caratteristiche
Vocazione all'impalpabile
e grande curiosità



Artista eclettico, autodidatta, da qualche anno si interessa alla pittura, attraverso una continua ed incessante ricerca di stile, tecniche e forme di espressione

re del colore e delle proporzioni — anche grazie all'attività professionale di grafico e art director che svolge da un decennio è un appassionato di fotografia e tecniche di ripresa video. Gli interessi multidisciplinari, la ricerca delle ossessioni, e una filotassi strutturale di pensiero hanno contribuito a creare una figura complessa e articolata, distaccata dallo spirito sociale, capace di osservare in maniera lucida e analitica, priva di ansie intellettuali. Un artista «normale», Salvatore Morgante, la cui normalità diventa filtro tra il sé e gli altri, per creare un individualismo unico, riflessivo, che rifiuta il concetto di artista «folle» e «dissoluto» a favore di un artista-uomo che inevitabilmente è costretto a creare per essere vivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA